

LA DIRETTRICE SOEMIA SIBILLO

Milano, porte chiuse anche al Cav della Mangiagalli «Ma il nostro impegno per la vita nascente continua»

Cav Mangiagalli inaccessibile, ma le porte dei volontari per la vita rimangono aperte. Dall'altro ieri il più importante Centro italiano di aiuto di vita – circa 23mila bambini salvati dal 1984 a oggi, oltre il 10 per cento del totale nazionale – è stato costretto a chiudere la storica sede, al terzo piano della clinica Mangiagalli di Milano, accogliendo il comprensibile appello del Policlinico di limitare quanto più possibile gli accessi per le associazioni che operano all'interno dell'ospedale. «Una scelta ragionevole e che abbiamo subito accolto con responsabilità – osserva la direttrice Soemia Sibillo – per rispetto di quella stessa vita che noi difendiamo. Da qui

la necessità di raddoppiare gli sforzi per evitare che, anche in questo momento di difficoltà non si fermi l'impegno per aiutare le donne in difficoltà. Sia coloro che vivono l'angoscia di una maternità difficile o inaspettata, sia per le mamme che sono aiutate dai vari programmi di sostegno (Progetto Gemma)». Chi desidera mettersi in contatto con il Cav, può farlo telefonando al 349 8547632 (Antonella). «Stiamo cercando di aiutare comunque mamme e bimbi nel rispetto della loro salute e di tutti gli operatori e i volontari. Ecco perché – riprende la responsabile del Cav Mangiagalli – ci stiamo reinventando modalità di aiu-

to, con consegne in alcuni casi a domicilio (borsa della spesa, pannolini), colloqui telefonici, visite ostetrico-ginecologiche su appuntamento. Sospende anche le attività del consultorio legato al Cav che fino all'altro ieri era rimasto aperte. Ma noi ci siamo sempre. Non intendiamo fermarci. Ogni vita è preziosa». (L.Mo)



Peso: 7%